

# **VALUTARE E' ANCHE VALUTARSI**

PRATO 6 MAGGIO

Cinzia Mion

# COME APPRENDE L'ADULTO

- Indispensabile moderata inadeguatezza
- sapersi coniugare con un tempo reale
- sapersi separare-individuare dalle proprie teorie implicite o credenze
- avere un buon rapporto con le incertezze e le non chiarezze

**BION: ap-prezzare (dare un prezzo ed essere disponibili a pagarlo,= fatica della riflessività)**

- dis-prezzare (svalutare-distruggere per non pagare il prezzo)
- furto (tentativo di appropriarsi del contenuto della formazione senza pagare un prezzo)

# Paradigma della complessità

- Appaiono riferimenti costanti alla cultura della complessità (E.Morin, M.Ceruti).
- Rapporto con :dubbio, incertezza, rischio, **limite**, errore, fatica di pensare, dinamica del “desiderio”
- Superamento della **logica binaria** della linearità (vero/falso;giusto/sbagliato, ecc):  
enfasi sulla **riflessività** usata per **coniugare** logiche diverse.
- **Parzialità del punto di vista**

# ATTEGGIAMENTI INELUDIBILI

- **Diventare professionisti riflessivi** (in grado di riflettere sulla propria “pratica”)
- **Imparare ad autopercepirsi** (per cogliere difese, rigidità, ecc.)
- **Imparare a cogliere le proprie inadeguatezze e limiti** (per cercare compensazioni )
- **Imparare ad autointerrogarsi** (per cercare strategie alternative al proprio metodo consolidato) e quindi ad **autovalutarsi.**
- **Imparare a chiedere aiuto**

# LA RIFORMA GENTILE 1923

- La funzione della scuola, oltre a quella primaria di alfabetizzare strumentalmente, è quella di formare le classi dirigenti.
- Dopo la scuola elementare, a scremare le eccellenze e a selezionare i predestinati a continuare gli studi, fa da sbarramento un **esame di ammissione**.
- Spesso i bambini, durante l'ultimo anno della scuola elementare, ricevono delle lezioni private, per essere pronti a superare l'esame, piuttosto selettivo.

# LA SVOLTA

- Il **2 giugno 1946** il Referendum Istituzionale abrogazione della Monarchia e costituzione della Repubblica.

**Costituzione 22 dicembre 1947: ENTRA IN VIGORE IL 1 GENNAIO 1948.**

**L'italia diventa (formalmente) un paese democratico.**

**art.34 Costituzione: la scuola è aperta a tutti.**

**L'Istruzione inferiore , impartita per almeno 8 anni, è obbligatoria e gratuita**

# **GLI ANNI SESSANTA/SETTANTA**

## **GLI ANNI DI GRANDE FERMENTO IDEALE**

**Art.3 Costituzione, 34: diritto allo studio,  
UGUAGLIANZA**

- **RIFLESSIONI sulla NORMALITA'/DIVERSITA'**
- **Legge scuola media unica (1962)**
- **Lettera a una professoressa (1967)**
- **Movimento studentesco (1968)**

**L.820 (1971) il tempo e lo svantaggio**

**L.517/1977 la valutazione formativa**

**Legge 180/1978, "Legge Basaglia"**

# LA VITTORIA DI BASAGLIA

La distruzione dell'ospedale psichiatrico di Trieste con il suo valore emblematico, sarà allora possibile solo perché la lotta contro **l'emarginazione e l'esclusione** diventano, grazie al Movimento di Psichiatria democratica, negli anni 70, in Italia, il **patrimonio del movimento operaio, delle donne, dei giovani e dei portatori di handicap.**



# LA COSTITUZIONE E L'ARTICOLO 3

- **Principio formale** :Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e **sono uguali** davanti alla legge , senza distinzioni di sesso, di razza , di lingua, di religione, di opinioni politiche , di condizioni personali e sociali.
- **Principio sostanziale:**”E’ compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.” **(la realizzazione di questo principio farà diventare il nostro Paese una democrazia sostanziale:per il popolo;formale:del popolo)**

# IL DIRITTO ALLO STUDIO E IL DIRITTO ALLA CULTURA

- La scuola è un'Istituzione della Repubblica e suo compito è rimuovere l'ostacolo dell'ignoranza che impedisce la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini che per svolgere compiutamente il loro ruolo hanno il diritto non solo allo studio ma alla **cultura**.
- **Le competenze ermeneutiche** che danno chiavi di interpretazione della realtà e permettono di orientarsi nel mondo si acquisiscono con la "**cultura generale**" (E. Cresson) poi vengono le competenze linguistiche (inglese) e quelle digitali ... (la Moratti dimenticherà le competenze ermeneutiche, solo le tre "I").

# LA VALUTAZIONE SCOLASTICA NEGLI ULTIMI 50 ANNI

- La riforma della scuola media unica (1962), l'abolizione dell'esame di ammissione e **l'irrompere della scuola di massa**.
- L'inadeguatezza del corpo docente calibrata su una **scuola elitaria e il fenomeno della bocciatura "di massa"**; a quel tempo nessuno si è preoccupato di **ri-orientare i docenti** spesso reclutati senza ancora la laurea.
- **La critica sociopolitica: don Milani e il movimento studentesco.**
- **VALUTAZIONE SCOLASTICA SOMMATIVA= SELEZIONE ED EMARGINAZIONE**

# Atteggiamento a-valutativo

- La critica sociopolitica afferma : se la valutazione scolastica emargina le fasce più deboli (figli di operai e figli di contadini), fasce per cui la costituzione invocava il diritto allo studio, allora è meglio non valutare...
- Conseguenza :**voto unico, voto di gruppo, 6 politico;**
- (maestro Manzi e lo “stampo” : *fa quel che può , quel che non può non fa...*

# CRITICA DOCIMOLOGICA

## SCIENZA DELLA MISURAZIONE

- Importanza della **misurazione** che precede sempre la **valutazione**, con cui non deve essere confusa
- 1) creazione degli “**stimoli**” a seconda di cosa si vuole **accertare e poi misurare**;
- 2) registrazione **fedele** delle risposte date agli stimoli
- 3) lettura/interpretazione delle risposte (registrazione scritta oppure **affidamento alla memoria?**)

# CONFUSIONE TRA MISURAZIONE E VALUTAZIONE

- Gattullo:”L’inconveniente di fondo di sistemi di giudicare i risultati delle misurazioni compiute (siano essi empirici o il frutto di una razionalizzazione) consiste però nella **indebita confusione di principio tra misurazione e valutazione**, resa possibile in Italia dal carattere **numerico dell’espressione della valutazione**”
- I voti vengono considerati **vere e proprie unità di misura di una scala perfetta**, con intervalli tra loro perfettamente uguali....**(come mai nessuno si è mai interrogato su ciò?...oppure si è risposto...Beh si è sempre fatto così...!!!)**

# DEFINIZIONE DEI “CRITERI” DI VALUTAZIONE CHE NON VA CONFUSA CON LA MISURAZIONE

- Giudizio assoluto? (criterio indipendente da confronti o riferimenti con i risultati delle misurazioni compiute in relazione ad altri soggetti) Gattullo = **illecito**
- Invece sono leciti dei **criteri**, ad esempio:
- -che fanno riferimento alla media del gruppo
- -che fanno riferimento alle possibilità del singolo (considerando il **percorso fatto** o le potenzialità)
- I CRITERI UTILIZZATI VANNO ESPLICITATI ANCHE NEL PTOF E DIFFERENZIATI PER NON CONFONDERLI

# CONCLUSIONI DELLA CRITICA DOCIMOLOGICA

- Le prove tradizionali sono misurate e valutate in **modo soggettivo** e nella maggior parte dei casi sostanzialmente arbitrario.
- Bisogna perciò utilizzare delle **prove oggettive** per formulare stimoli altamente rappresentativi e poter comparare **tutte le variabili intervenienti** in modo oggettivo.
- Le prove oggettive sono però il **momento diagnostico su cui innestare un insegnamento adeguato ed individualizzato**



# CRITICA PSICOLOGICA

- Effetto “alone”
- Effetto “stereotipo”
- Effetto “Pigmaliione”
- Anche la critica psicologica perciò sottolinea l’aspetto della soggettività e **l’inattendibilità della valutazione sommativa delle prove tradizionali**

# Legge 517/77 :CAMBIA LA VALUTAZIONE

- **Art. 4** :Il segnale forte è stato quello dell'abolizione della "pagella con i voti" insieme all'adozione della " scheda personale dell'alunno" dove compare la valutazione con i giudizi". Sappiamo com'è andata a finire...
- **La rivoluzione vera è stata però quella di avere introdotto l'idea e sollecitato la prassi della "valutazione formativa".**
- Già nel **1963 M.Scriven** aveva pubblicato un saggio sulla differenza tra **valutazione sommativa e valutazione formativa** e nel **1976 Benedetto Vertecchi** aveva divulgato un libretto della casa editrice Loescher dal titolo appunto "La valutazione formativa".

# VALUTAZIONE “SOMMATIVA”

- Consiste nel controllo del prodotto terminale acquisito da un alunno dopo un accertamento individuale del cosiddetto **profitto**.
- L’attribuzione delle cause di successo o insuccesso scolastico è ascritta alle capacità/incapacità dell’alunno o al suo elevato/scarso impegno.
- **E’ un controllo sanzionatorio che spesso accentua le differenze e gli “scarti” dovuti alle diverse provenienze sociali degli alunni o alle diverse fragilità.**

# VALUTAZIONE FORMATIVA vs SOMMATIVA

- **La valutazione sommativa,**( avvenendo come risultato di un intero anno scolastico) può comportare la **“bocciatura”** come fatto ineludibile, **oppure un atto di “clemenza”** che lascia però inalterata la situazione apprenditiva dell’alunno.  
**La valutazione formativa** invece, per quanto attiene il binomio insegnamento-apprendimento, prevede che il docente si concentri **sul “processo”** e **in caso di insuccesso formativo si renda responsabile del proprio insegnamento e cerchi di aggiustare la propria didattica con una strategia alternativa “in tempo reale”**, non appena riscontrata una **lacuna** nell’apprendimento degli alunni, attraverso frequenti rilevazioni anche informali, attraverso il linguaggio corporeo le osservazioni sistematiche e continuative...ecc.

# COSA E' SUCCESSO?

- Gli insegnanti non adeguatamente seguiti dal punto di vista psicopedagogico, in genere, hanno cercato una **equivalenza fittizia** tra i vecchi voti e i giudizi ed hanno lasciato immutata la valutazione sommativa.
- **La portata rivoluzionaria della valutazione formativa è sfumata. Soprattutto alla scuola media.**
- Alla scuola elementare il corpo docente, più abituato ad insistere ed addirittura ad incaponirsi per l'acquisizione dell'**alfabetizzazione strumentale**, ha cercato di individualizzare gli **interventi ma non è approdato cmq alla autentica valutazione formativa.**
- Con il decreto Gelmini è stata realizzata l'operazione inversa!

# NO VOTO SOTTO LE VERIFICHE FORMALI E LE “LEGENDE”

- La legge non richiede la valutazione numerica (voto) sotto le cosiddette verifiche formali, non dobbiamo essere più realisti del re.
- Sarà molto utile una legenda con cui guidare l'alunno a diventare consapevole (**autovalutazione**) delle proprie lacune .Si rileveranno :
- 1) gli aspetti positivi che dimostrano la **Comprensione** di alcuni aspetti fondamentali (o la non comprensione). Questo dà anche indicazioni sul tipo di “stimoli” che la verifica deve utilizzare; (Vedi Wiggins)
- 2) gli aspetti che invece dimostrano delle incertezze su cui **dovremo ritornare** (non semplicemente dovrai ritornare);
- 3) gli aspetti che invece dovremo riprendere del tutto perché le “smagliature” sono “vecchie” e vanno “rimagliate”.
- Il voto non aiuta il **recupero dell'errore** ed attiva una “**classifica**” inutile anzi negativa per “**l'apprendimento tra pari e l'aiuto reciproco**”(Indicazioni)”
- Va sempre attivato il **processo di incoraggiamento**.

# L'AUTOVALUTAZIONE DEL DOCENTE

- Attraverso la valutazione formativa i docenti dovrebbero arrivare ad **autovalutare la loro competenza professionale** perché se si rendono conto che non padroneggiano una **didattica alternativa** (più operativa, laboratoriale) si attivano per cercarla, prima chiedendo aiuto ai colleghi (**comunità professionale di docenti dove interpellare anche i docenti degli ordini di scuola precedenti se negli IC**) e poi sollecitando **formazione in servizio..**
- Indagheranno in Internet, spulceranno in libreria, faranno di tutto per arricchire la loro professionalità.
- Non trascureranno nemmeno il loro **mondo interno.**

# **MOTIVAZIONE (per combattere il danno della DEMOTIVAZIONE)**

- **Gli individui sono naturalmente “curiosi”, desiderano essere “competenti”**
- **(motivazione intrinseca di Bruner) ed amano imparare in assenza di emozioni negative (insicurezza, preoccupazione dell’insuccesso, paura delle inibizioni, timidezza, ecc.).**
- **LA MOTIVAZIONE ALLA “CURIOSITA’ EPISTEMICA” DEVE ESSERE NUTRITA PER TUTTA LA VITA...**



# IL DISAGIO DI NON APPRENDERE

- Come si “sente” chi è in difficoltà:
- -si trova a far parte di un contesto (la scuola) nel quale vengono proposte attività per lui troppo **complesse ed astratte;**
- -osserva però che la maggior parte dei compagni si inserisce con serenità ed ottiene buoni risultati;
- -sente su di sé continue sollecitazioni **“stai più attento”, “impegnati di più”, “hai bisogno di esercitarti molto”**
- -si percepisce come **incapace ed incompetente”** rispetto ai coetanei.

# CHI E' PORTATORE DEL DISAGIO DI NON APPRENDERE

- -inizia a maturare un forte senso di “**colpa**”
- -si sente **responsabile** delle proprie difficoltà;
- -ritiene di **deludere** sia gli insegnanti che i genitori;
- -ritiene di non essere **all'altezza** dei compagni e teme che non lo considerino membro del loro **gruppo** a meno che non emetta comportamenti particolari per attirare **l'attenzione** (es.buffone);
- -mette in atto **meccanismi di difesa** (non leggo e non studio perché non ne ho voglia, perché non mi interessa...) o **l'attacco** (aggressività) o **la chiusura**.

# INDIVIDUALIZZAZIONE O PERSONALIZZAZIONE ?

- “*L’individualizzazione*” è finalizzata ad assicurare a tutti gli studenti le competenze comuni (o di base) del curricolo, attraverso una diversificazione dei percorsi di apprendimento.
- La “*personalizzazione*” ha lo scopo di permettere ad ogni studente di sviluppare le proprie peculiari potenzialità intellettive, diverse per ognuno, tramite la differenziazione degli itinerari d’apprendimento.
- (M.Baldacci: *Personalizzazione o individualizzazione?*, Erikson, Trento, 2005)
- La scuola ha il compito di assicurare entrambe queste modalità didattiche attraverso la loro integrazione (***et-et non aut-aut***)

# RICOGNIZIONE DEI “TALENTI”

- Identificazione dei **talenti** non solo dell'occupabilità ma in funzione dell'idea dei percorsi di formazione, di “**fioritura personale complessiva**”, da individuare per un *learning to be*.
- Applicazione dei percorsi negli istituti professionali dove il disagio è più diffuso.
- (vedi il progetto a Napoli “Cerchiamo talenti. Un'esperienza di orientamento agli studi universitari nella scuola secondaria di secondo grado” di *M.Striano e Stefano Oliverio.*)

# ATTEGGIAMENTI INDISPENSABILI PER ESSERE IN GRADO DI “AUTOVALUTARSI”

- Avere un buon rapporto con il **“dubbio”**
- Avere un buon rapporto con **“l’errore”**
- Avere un buon rapporto con il **“limite”**
- Avere un buon rapporto con il **“confronto”**
- Avere un buon rapporto con **“le osservazioni valutative delle colleghe”**
- Avere un buon rapporto con la **“percezione di sé”**
- Avere un buon rapporto con **“la cura della propria formazione”**
- Avere un buon rapporto con l’etica pubblica, per cui il **“dichiarato “ deve corrispondere con “l’effettivo”(ANCHE NEL RAV)**

# IL PROFESSIONISTA RIFLESSIVO- Donald Schon

- Nella crisi delle professioni, per cui la competenza razionale-  
tecnica specifica non è più sufficiente a governare la **COMPLESSITA'** (incertezza, instabilità, conflitti di valore, ecc.) si afferma la figura del “**professionista riflessivo**”.
- Si tratta di attivare la **riflessione nel corso dell'azione** lasciando emergere conflitti, dilemmi, che rimarrebbero assenti o nascosti o di minore importanza in una conduzione comune, di tipo solo “tecnico” ma che invece la **riflessione** può sottoporre ad indagine **pubblica critica**.

# I TRE TIPI DI RIFLESSIVITA'

- D.Schon individua 3 tipi di riflessività che il professionista riflessivo deve attivare:
- 1) **riflessione nel corso dell'azione** (catturare lo spunto che affiora)
- 2) **riflessione sull'azione** (guardare al proprio agire, **ricoscerlo, esplicitarlo, diventarne consapevole, formalizzarlo**)
- 3) **riflessione sulla riflessione (metariflessione: livello logico superiore) = interrogarsi sulle motivazioni, confrontarsi con situazioni simili per trovare costanti, cercare ipotesi, alternative, ecc.**
- **Accorgersi delle proprie rigidità e chiusure.**
- **Cogliere eventuali CREDENZE** ( idee implicite non dimostrate)

# SPUNTI DI “RIFLESSIVITA’ “

- 1) **atteggiamenti verso se stessi e il proprio ruolo** (le immagini di sé, i desideri, le difese, le paure, le ideologie, il sapere professionale, l’immagine del proprio ruolo, ecc)
- 2) **atteggiamenti verso gli altri** ( chi è per noi un “collega”?, come ci rapportiamo con chi ha un punto di vista diverso dal nostro? Quale relazione stabilisco con gli studenti?)
- I genitori sono una categoria da cui ci dobbiamo difendere o che è meglio neutralizzare “seducendoli”? Oppure che dobbiamo mettere a tacere subito facendo capire che abbiamo noi il coltello dalla parte del manico? Oppure potrebbero essere coinvolti opportunamente...



# SPUNTI DI RIFLESSIVITA'

- 3) **atteggiamenti verso le organizzazioni e le istituzioni**
- -vissuti positivi verso le norme e le strutture (es.attenzione a tener presente che la **valorizzazione** è la migliore strategia per stare bene e dare benessere (non escludendo analisi critiche); attenzione all'etica della **cura e all'etica della responsabilità**, al fatto che il **dichiarato** corrisponda all'**effettivo**, al fatto che si lavora all'interno di una **comunità professionale**, al fatto che la **partecipazione** è fondamentale ed istituzionale anche quando appare faticosa o inutile);
- - oppure noncuranza, svalutazione, non-appartenenza, fai-da-te, individualismo che ignora la collettività, perifericità costante, ricerca di routine che possano garantire la minore fatica possibile, ecc

# VYGOTSKIJ : INTERAZIONE DI GRUPPO E CONOSCENZA

- Vygotskij dà un forte peso all'interazione sociale perché offre un aiuto significativo al soggetto per procedere nella **zona di sviluppo prossimale**.

**Modeling** = imitazione di un altro più esperto (adulto o pari)

**Tutoring** = agevolare e orientare

- **Scaffolding** = offrire impalcature di sostegno, mantenere e riorientare l'attenzione, sottolineare gli aspetti cruciali, coordinare le sequenza di azioni necessarie allo scopo, sostenere emotivamente.

# ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE

- Differenza tra il livello di prestazione che un allievo consegue in un compito lavorando in completa autonomia (**sviluppo reale**) e il livello di quella prestazione che potrebbe raggiungere con un po' di aiuto e di cooperazione (**sviluppo potenziale**).
- Secondo Vygotsky è in questa zona che deve rivolgersi la **sollecitazione scolastica, fornendo occasioni per far giungere a maturazione i processi in via di sviluppo.**

# LA VALUTAZIONE FORMATIVA E LA ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE

- La vera valutazione formativa deve fare i conti con quel confine importante e delicato tra una conoscenza e abilità consolidata ed un'altra che si sta affacciando ma ha bisogno del **sostegno** (scaffolding) del docente che Vygotskij chiama appunto “zona di sviluppo prossimale”.
- L'insegnante dovrebbe cogliere questa differenza ed intervenire con il suo aiuto perché l'abilità nel suo livello più evoluto compaia e poi diventi **competenza**.

# PORTFOLIO FORMATIVO DEL DOCENTE

- Il portfolio formativo aiuta il docente a diventare **“professionista riflessivo”**
- Permette di identificare le aree **bisognose di miglioramento**;
- -incoraggia una pratica tra docenti di **dialoghi professionalizzanti**;
- -consente di mettere in relazione e di integrare tra loro i vari aspetti dell'insegnamento, ( anche quelli **impliciti come i valori, obiettivi taciti, ecc**) ma anche **piani e metodi di intervento, punti deboli e di forza** delle proprie pratiche.

# PORTFOLIO DEL DOCENTE

- -consente di cogliere ed autoesplicitare **i salti di qualità** nella propria professione;
- -consente di cogliere **l'evoluzione delle proprie credenze** sulle scuola, sulla professione e funzione docente ,sui bambini e sulle bambine, sugli alunni e sulle alunne, sugli studenti e sulle studentesse, sull'insegnamento e sull'apprendimento e sulle finalità educative;
- -permette di **focalizzare** la propria **pratica d'insegnamento:evidenziando i problemi emergenti** attraverso **un'autoanalisi** dei livelli che si spera possano essere raggiunti e di “quanto” e “come” questo si sta effettivamente perseguendo.

# SAPER AUTOPERCEPIRSI

## G.MAUCO E IL MONDO INTERNO

- “Il bambino è un simbolo carico di **risonanze affettive** per l’adulto e, nel caso specifico della scuola, per il maestro. Egli rievoca l’infanzia per colui che non è maturato, con la sua debolezza provoca il sadismo, con il suo bisogno di tenerezza sollecita la seduzione , con il suo scarso controllo pulsionale determina ansia”
- (George Mauco, *Psycanalyse et éducation*)

# MONDO INTERNO: RAGIONI PSICOLOGICHE FANTASMATICA DI FORMAZIONE

## René Kaes

“La passione che anima le attività di formazione, al di là di ogni dottrina e di ogni ideologia, è da attribuirsi al fatto che il desiderio di formare è un’emanazione della pulsione di vita: si tratta di creare la vita e di mantenerla. Ma, insieme alla pulsione di vita ed in lotta con essa, sono costantemente all’opera le pulsioni distruttive. Il desiderio di dare la vita si intreccia con il desiderio di **de-formare**, di distruggere l’essere in formazione che sfugge al formatore, che ferisce il suo narcisismo resistendogli non piegandosi a divenirne l’oggetto ideale desiderato.

**Questa ambivalenza marca profondamente gli atteggiamenti degli insegnanti proprio in quanto formatori”**



# RAGIONI PER NON BOCCIARE

- 1) Rigidità del sistema:** purtroppo il nostro sistema scolastico, con classi per età e quasi mai classi aperte, con un insegnamento **che si rivolge a tutti nello stesso modo**, alla bocciatura propone il modello della classe precedente che si ripete. Nei primi mesi della “ripetenza” i soggetti bocciati, se hanno mantenuto un po’ di **autostima**, possono dare l’illusione di stare al passo. Successivamente se non vengono organizzate attività di **insegnamento individualizzato** ricadono nell’insuccesso.

## ...continuazione

- 2) i soggetti bocciati perdono i compagni e gli amici che fra l'altro continuano a vedere durante la ricreazione ma che non fanno parte più della **“comunità della loro classe” = frustrazione affettiva.**
- 3) perdono la fiducia di base e quasi sempre **“L'autoefficacia”** la cui emorragia provoca una caduta verticale della **“motivazione” = anticamera della “dispersione”**
- 4) i soggetti bocciati spesso vengono **“dimessi mentalmente”** dai docenti.

# VALUTAZIONE FORMATIVA E DIDATTICA INCLUSIVA

- Le Indicazioni tracciano il profilo di classi e di didattiche inclusive.
- La didattica inclusiva si appoggia a modalità **operative e laboratoriali**.
- Viene anche definita didattica del fare ed oltre a questa dimensione operativa viene anche contraddistinta dall'insegnamento **reciproco, quindi tra pari**.
- Nella classe “comunità di apprendimento” ogni soggetto è **una risorsa da utilizzare per tutti**.
- Importanza assume la relazionalità ed un clima sociale positivo e collaborativo (prosocialità)

# PERCHE' LA VALUTAZIONE FORMATIVA NON DECOLLA?

- 1) I neuroni specchio
- 2) Caratteristiche dell'apprendimento degli adulti
- 3) Ragioni psicologiche

# I neuroni specchio:Gallese-Rizzolatti

**Il neurone specchio** è un neurone specifico che si attiva sia quando si compie un'azione sia quando la si osserva mentre è compiuta da altri.

- Il neurone dell'osservatore **“rispecchia”** quindi il comportamento dell'osservato, come se stesse compiendo l'azione egli stesso.

**La scoperta di questi neuroni nel dominio delle azioni ha permesso di evidenziare la “simulazione incarnata”(V.Gallese).**

**Voi avete osservato i vostri docenti quando vi hanno valutato, i vostri docenti hanno a loro volta osservato i loro docenti, evia via fino....alla riforma Gentile!**

..

# MEZIROW e l'apprendimento degli adulti già professionalizzati

- Quando noi riflettiamo per la comprensione dei nuovi dati noi usiamo “**schemi di significato**” che sono costrutti dati dalla conoscenza pregressa, spesso lontana nel tempo, che reggono le nostre convinzioni, i giudizi di valore e i sentimenti soggiacenti.
- **Questi schemi “antichi” di significato resistono nel tempo e rendono difficile negli adulti l'apprendimento trasformativo.**
-

# L'APPRENDIMENTO RIFLESSIVO

- L'apprendimento riflessivo comporta l'esame critico degli "assunti".
- **"L'apprendimento riflessivo diventa trasformativo tutte le volte che i presupposti o le premesse si rivelano distorti, privi di autenticità o non validi per altre ragioni"**
- **(Mezirow)**

# APPRENDIMENTO TRASFORMATIVO

- Indispensabile il passaggio **all'azione**.
- La prima azione è quella di decidere di appropriarsi di una **diversa prospettiva di significato** per incidere diversamente nella realtà, correggendo le forme di **autoinganno, di attenzione bloccata, di chiusura difensiva, di distorsione del reale**.



# PERCHE' LA VALUTAZIONE NUMERICA E' INADEGUATA

- Perchè “fotografa” la situazione ed ostacola l’apprezzamento del processo di apprendimento; si pensi alle **“micidiali” medie di fine quadrimestre, docimologicamente aberranti;**
- perché semplifica un’operazione complessa come la valutazione e la spinge verso la misurazione;
- **perché presuppone che i voti possano essere considerati vere e proprie unità di misura di una scala perfetta, con intervalli tra loro perfettamente uguali;(Gattullo)**
- perché colloca l’alunno in posizione passiva: il voto diventa inappellabile e rigido soprattutto con l’utilizzo del registro elettronico;
- perché, di fatto finisce con l’attribuire all’alunno il mancato apprendimento senza coinvolgere più di tanto **l’attività didattica del docente;**

# CONTINUAZIONE

- **perché non induce l'autointerrogazione dell'insegnante e non sollecita il suo bisogno formativo;**
- perché soprattutto quando è pesantemente negativo incide sull'autostima, **sull'autoefficacia** e sulla motivazione o demotivazione degli alunni che può alimentare il rischio di dispersione;
- **perché non aiuta il processo che aiuta gli alunni ad apprendere ad autovalutarsi;**
- perché stimola il confronto inutile e dannoso nel gruppo e tra le famiglie tra "chi è più bravo" e chi lo è meno con una **classifica** che nulla ha a che fare con il concetto di "scuola dell'obbligo(biennio) , anziché sollecitare la cooperazione e relazione di aiuto;
- **tende inevitabilmente a produrre confusione tra "conoscenza" e "competenza" che finisce con il rendere quest'ultima del tutto accessoria e complementare.**

# FENOMENO DELLA DISPERSIONE

- **Don Milani**”Il problema della scuola sono i ragazzi che perde
- Chi sono i ragazzi persi?”Caduti fuori” dal sistema scolastico, un contenitore in cui non si sono sentiti riconosciuti e che non li ha riconosciuti?
- Una scuola che non ha saputo essere inclusiva per tutti e per il singolo.
- Ci sono **soluzioni didattiche** differenziate (programmi più flessibili, peer education, classi capovolte, patti formativi per il singolo);
- -soluzioni **logistiche** (classi disciplinari e non discipline nelle classi, non più **solo classi chiuse ma anche aperte con gruppi di livello**).
- **Permettere ad ognuno la conoscenza migliore di sé (vedi orientamento).**

**GRAZIE DELL'ATTENZIONE**

CINZIA MION